

LIFE+ Call for proposals 2008
National annual priorities for Italy 2008

1. CONTACT INFORMATION

Name of the National authority [Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#),
Street name and No [via Cristoforo Colombo, n. 44](#)
Postcode and town/city [00147 ROMA](#)
County code/ country name [IT](#)

Contact person

Title/ function [Direttore Divisione V](#)
Surname [Gasparrini](#) First name [Giuliana](#)
Department service [Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo](#)
Street name and No [via Capitan Bavastro, n. 174](#)
Postcode [00154](#) Town/city [ROMA](#)
Telephone No [+390657228252](#) Fax No [+390657228172](#)
E-mail lifepius@minambiente.it Website www.minambiente.it

2. METHOD EMPLOYED TO SELECT THE NATIONAL PRIORITIES

In data 4 settembre 2007 il Gabinetto del Ministro dell' Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare ha assunto la decisione di presentare le priorità nazionali per l'annualità 2008 ed ha a tal fine costituito un Gruppo interdirezionale, coordinato dal Focal Point di LIFE+, con il compito di raccogliere i contributi di tutte le Direzioni generali del Ministero. Il documento risultante è stato successivamente approvato dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell' Ambiente in data 27 giugno 2008.

3. IDENTIFIED LONG-TERM NEEDS IN CONNECTION WITH NATIONAL PRIORITIES

Le necessità a lungo termine sono contenute nei seguenti documenti:

- **Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008;**
- **Delibera CIPE n. 135/2007 "Aggiornamento della Delibera CIPE n. 123/2002 recante revisione delle Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";**
- **Delibera CIPE n. 57/2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"**

	Obiettivi e priorità principali di cui all'Allegato II del Regolamento LIFE+	Settore di azione scelto come priorità nazionale annuale	Tipologie di progetti - Progetti riguardanti le migliori pratiche - Progetti dimostrativi - Progetti innovativi	Obiettivo specifico nazionale
--	--	--	--	-------------------------------

LIFE+ NATURA E BIODIVERSITÀ

1. Natura e Biodiversità. Proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.

Settori di azione prioritari (SAP)	a) contribuire all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitarie in tema di natura e biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e promuovere la loro integrazione con altre aree tematiche;	X	Progetti riguardanti le migliori pratiche	Attuazione a livello nazionale della strategia europea e del piano d'azione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre"
	b) sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete Natura 2000, ivi incluse le specie e gli habitat marini e costieri;	X	Progetti innovativi	Attuazione a livello nazionale della strategia europea e del piano d'azione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre"
	c) sostenere la definizione e l'attuazione di strategie politiche e di strumenti diretti a monitorare e valutare la natura e la biodiversità nonché i fattori, le pressioni e le risposte che hanno un impatto su tali azioni, in particolare in rapporto al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010;	X	Progetti riguardanti le migliori pratiche, progetti innovativi o dimostrativi	Attuazione a livello nazionale della strategia europea e del piano d'azione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre"

Annex

				<p>Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008, Obiettivo Strategico della Direzione Difesa Suolo <i>“Procedere all'effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete per contrastare la perdita di biodiversità del suolo sui territori interessati da processi di siccità e desertificazione.”</i></p>
	<p>d) migliorare la conoscenza dell'impatto degli organismi geneticamente modificati sugli ecosistemi e sulla biodiversità: metodologie di valutazione del rischio.</p>			

LIFE+ POLITICA AMBIENTALE E GOVERNANCE

2. **Cambiamento climatico** Stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

<p>effettori di azione prioritari</p>	<p>a) assicurare l'attuazione degli impegni dell'UE ai sensi del protocollo di Kyoto nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e sviluppare una strategia post-2012 e un relativo programma di attuazione allo scopo di ridurre ulteriormente le emissioni di gas ad effetto serra fino al 2020;</p>	<p>X</p>	<p>Progetti dimostrativi</p>	<p>Delibera CIPE n. 135/2007 “Aggiornamento della Delibera CIPE n. 123/2002 recante revisione delle Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra”, art. 3 comma 3, “le misure ulteriori dovranno essere individuate in via prioritaria nel settore dei trasporti (in particolare della gestione della mobilità in ambito urbano ed extraurbano), nel settore civile (con particolare attenzione all’edilizia scolastica), nel settore dell’agricoltura e nella promozione dell’eco-efficienza nei consumi industriali e civili (pubblici e privati)”</p>
---------------------------------------	---	----------	------------------------------	--

Annex

	<p>b) assicurare l'adattamento dell'economia e della società dell'UE, della natura e della biodiversità, delle risorse acquifere e della salute umana agli effetti avversi del cambiamento climatico (ad un incremento potenziale della temperatura di 2° gradi centigradi quale risultato di concentrazioni di gas serra) e mitigarne l'impatto;</p>	X	Progetti innovativi o di dimostrazione	<p>Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008, punto 5 <i>“In materia di crisi idrica il MATTM deve operare con tutti gli Enti competenti perché si eviti uno stato emergenziale e si dia coerenza in chiave di sostenibilità a tutta una serie di interventi che devono essere visti e programmati nel loro insieme: i rilasci straordinari dei grandi invasi naturali e artificiali, l'integrazione delle fonti di prelievo, il contenimento dei consumi.”</i></p>
	<p>c) assicurare l'attuazione e l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato, in particolare la possibilità di acquistare o cedere quote di emissioni di gas a effetto serra, al fine di conseguire una riduzione delle emissioni efficiente, sotto il profilo dei costi, in un quadro post-2012.</p>			

3. Acqua Contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva quadro sull'acqua (WFD) entro il 2009.				
Settori di azione prioritari	a) preparare programmi di misure a norma della direttiva quadro (WFD) e di misure integrative derivanti da direttive generali come la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, la direttiva relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, la direttiva concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, la direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione,	X	Progetti innovativi o di dimostrazione	Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008 punto 5 <i>“In particolare bisogna dare piena attuazione alla direttiva garantendo che i distretti idrografici siano quanto prima operativi e che gli obiettivi di qualità delle acque e di funzionalità ecologica di queste siano rispettati entro la scadenza prefissata del 2015”</i>
	b) contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino			
4. Aria Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché rischi per la salute umana e l'ambiente.				
SAP	a) attuare la strategia tematica sull'inquinamento dell'aria.			
5. Suolo Proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati.				

Annex

SAP	a) attuare la strategia tematica sulla protezione del suolo	X	Progetti innovativi o di dimostrazione	<p>Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008, punto 4 <i>“In particolare, occorre promuovere iniziative atte a sostenere i processi decisionali per l'approvazione dei progetti di bonifica, la loro esecuzione e, dunque, la certificazione, nell'obiettivo di ottenere un effettivo risanamento ambientale, che venga valutato mediante sistemi di analisi ecologica dell'ecosistema interessato, e sanitario del sito contaminato.”</i></p> <p>Obiettivo Strategico della Direzione Difesa Suolo <i>“Promuovere un uso sostenibile del suolo, ponendo particolare attenzione alla prevenzione riduzione e rimedio dei fenomeni di consumo e di degrado di suolo, quali contaminazione, erosione, impermeabilizzazione perdita di biodiversità e di sostanza organica e desertificazione, tenendo conto della diversità regionale, ivi compresa la specificità delle regioni di montagna e delle zone aride.</i></p>
	b). garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo	X	Progetti di buone pratiche,	Direttiva generale

Annex

			dimostrativi e innovativi	sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008, Obiettivo Strategico della Direzione Difesa Suolo "Procedere all'effettiva realizzazione di opere e di azioni concrete per contrastare la perdita di biodiversità del suolo sui territori interessati da processi di siccità e desertificazione."
6. Ambiente urbano Contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa				
SAP	a). contribuire alla migliore attuazione della politica e della legislazione comunitarie esistenti in materia ambientale a livello locale sostenendo ed incoraggiando le autorità locali ad adottare un approccio più integrato alla gestione urbana, inclusi i settori dei trasporti e dell'energia.			
7. Rumore Contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.				
SAP	a). prevenire e ridurre gli effetti dannosi dell'esposizione all'inquinamento acustico			
8. Sostanze chimiche: Migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.				
SAP	a) rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido background tecnico a sostegno di REACH;;			
	b) attuazione della strategia tematica sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.			

9. Ambiente e salute Sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).				
SPA	a) bio-monitoraggio umano e correlazione dei dati raccolti relativamente a ambiente e salute;	X	Progetti dimostrativi	Attuazione dell'art. 8 del Protocollo sugli inquinanti organici persistenti , fatto ad Aarhus il 24 giugno 1998 (ratificato con la Legge 6 marzo 2006, n. 125). : <i>“le parti incoraggiano la ricerca, lo sviluppo, il monitoraggio e la cooperazione su:lett. c) sugli effetti rilevanti dei composti organici persistenti sulla salute umana e l'ambiente inclusa la quantificazione di tali effetti”</i>
	b) protezione dello strato di ozono per ridurre gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.			
10. Risorse naturali e rifiuti: Sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, una produzione, nonché trend di consumo sostenibili, una prevenzione dei rifiuti, il recupero e il riciclaggio. Contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.				
Settori di azione prioritari	a) promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con un approccio al ciclo di vita, inclusi gli aspetti ambientali, sociali ed economici, al fine di slegare l'impatto ambientale dalla crescita economica;			
	b) promuovere la prevenzione dei rifiuti nonché il loro recupero e riciclaggio concentrando l'attenzione su un approccio al ciclo di vita, al design ecologico e allo sviluppo dei mercati del riciclaggio;	X	Progetti innovativi o di dimostrazione	Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008, punto 4 <i>“Appaiono determinanti le iniziative, da attuare nel campo della Politica di Prodotto, per ridurre e migliorare i materiali che alla fine del ciclo di vita dei prodotti</i>
	c) contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie e della legislazione comunitaria in materia di rifiuti, in particolare la direttiva concernente l'eliminazione degli oli usati, la direttiva relativa ai rifiuti pericolosi, la direttiva concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT), la direttiva relativa alle discariche dei rifiuti, la direttiva relativa ai veicoli fuori uso (ELVs), la direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHs), la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il regolamento relativo agli inquinanti organici	X	Progetti innovativi o di dimostrazione	

Annex

persistenti (POPs), la direttiva relativa ai rifiuti, la direttiva relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, il regolamento relativo alla spedizione dei rifiuti

devono essere avviati allo smaltimento, intervenendo, per quanto possibile, sulla progettazione dei prodotti e attuando tutte le possibili misure per favorire ed incentivare il recupero e il riciclo. Il tutto garantendo quanto previsto nelle direttive RHOS e RAEE della Unione Europea””

<p>11. Foreste Fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.</p>				
Settori di azione prioritari	a) promuovere la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione delle politiche in materia di foreste e interazioni ambientali;			
	b) promuovere l'armonizzazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio delle foreste e i sistemi di raccolta dati e l'utilizzo delle sinergie attraverso l'individuazione di collegamenti tra i meccanismi di monitoraggio stabiliti a livello regionale, nazionale, comunitario e globale;			
	c) stimolare sinergie tra questioni specificamente legate alle foreste e alle iniziative e alla legislazione ambientali (ad esempio la strategia tematica sulla protezione del suolo, la strategia Natura 2000, la direttiva 2000/60/CE);			
	d) contribuire ad una gestione sostenibile delle foreste, in particolare attraverso la raccolta dei dati relativi agli indicatori paneuropei affinati per la gestione forestale sostenibile nei termini adottati in occasione della riunione del gruppo di esperti della conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE) del 7 e 8 ottobre 2002 a Vienna in Austria;			
	e) creare capacità a livello nazionale e comunitario al fine di consentire un coordinamento e linee guida in tema di monitoraggio delle foreste.			

12. Innovazione Contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).				
SAP	a) promuovere l'identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarità delle azioni con quelle del programma quadro per la competitività e l'innovazione;	X	Progetti dimostrativi o innovativi	Delibera Cipe n. 57/2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” art. 1, comma 5.6 <i>“Rafforzare la ricerca scientifica e tecnologica sull’ambiente e lo sviluppo sostenibile. Finanziare attività scientifiche e applicative riconducibili alle tematiche della qualità della vita e dei nuovi sviluppi tecnologici dei processi produttivi improntati alla sostenibilità.”</i>
13. Approcci strategici Promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali. Migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI);				
Settori di azione prioritari	a) rafforzare la base di conoscenze per la definizione e l'attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS) e il sostegno all'attuazione dell'iniziativa Global Monitoring for Environment and Security (GMES - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza);			
	b) dare attuazione al programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale (Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs);.	X	Progetti dimostrativi	Delibera Cipe n. 57/2002 “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” Punto 200: Linea 5: <i>“la promozione di un ruolo attivo delle</i>

Annex

Amministrazioni locali a favore dell'innovazione ambientale nelle imprese locali: azioni di promozione della certificazione ambientale EMAS/ISO nelle aziende di servizio pubblico-private; con la diffusione di informazioni su tecnologie pulite e EMAS, con la valorizzazione degli sportelli unici....”

LIFE+ INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

16. Informazione e Comunicazione Garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini.

SAP	a) diffondere informazioni, eco-labelling, sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.	X	Campagne di sensibilizzazione, progetti dimostrativi	<p>Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero 2008 Punto 8: <i>“Sviluppare conoscenze sulla questione ambientale, attraverso la raccolta, il monitoraggio e la trasmissione di dati e informazioni scientificamente corretti e allo stesso tempo comprensibili; la disseminazione e, ove possibile, industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali(in particolare sulle tematiche ETAP, ECAP, Ambiente & Salute)”</i></p>
-----	--	---	--	--